

POLEMICA SUI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

Piazze Venezia e Libertà, critiche ai cantieri

Il Comitato per i masegni: intervenga la Procura. Wwf e Italia Nostra: non tagliate gli alberi

di GABRIELA PREDÀ
e PIERO RAUBER

Piazza Venezia e Piazza Libertà nel mirino degli ambientalisti. I più ambiziosi tra gli attuali progetti di riqualificazione urbana del Comune sono finiti infatti nella rete delle proteste di vari comitati cittadini. Il primo per il trattamento del masegno storico, il secondo per il sacrificio di un numero non ancora definito di alberi ad alto fusto.

PIAZZA VENEZIA Il lavoro di riqualificazione della piazza dimostra che il problema del mantenimento e del rispetto dei beni del passato non è ancora entrato nelle menti dei nostri amministratori» denuncia il Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste Cosapu. «La pavimentazione della piazza è stata "segata" da una macchina fresatrice - afferma il presidente Bruno Cavicchioli - causando la distruzione inesperta di un numero elevato di masegni». Il tutto «nonostante le rassicurazioni dell'amministrazione comunale che ha assicurato varie volte che la piazza avrebbe riassunto il suo aspetto originale ottocentesco». Questa settimana, il Comitato ha denunciato il fatto al Nucleo Carabinieri di Venezia, competente per il territorio, che ha promesso di intervenire sul caso, alla Procura della Repubblica ed alla locale Corte dei conti. «Pensiamo, però, che non dovrebbe essere compito di questo comitato vigilare e denunciare possibili reati contro il patrimonio pubblico - aggiunge Cavicchioli - siamo convinti che questo fatto spetti alla Soprintendenza di Trieste la quale, nonostante i numerosi solleciti al sindaco sull'osservanza dei dettami e sul-



Le immagini scattate dal Comitato Cosapu al cantiere aperto in piazza Venezia



Gli alberi di piazza Libertà

l'avvio della mappatura dei selciati della città, ad oggi pare non sia stata in grado di far osservare quanto previsto dal Codice Urbani».

PIAZZA LIBERTÀ Da un cantiere in corso a uno che deve nascere: è quello di piazza Libertà, il cui progetto preliminare sarà votato giovedì dal Consiglio comunale. Proprio per quel giorno si preannuncia una rumorosa protesta in piazza Unità da parte di Wwf, Italia Nostra, Associazione orticola Fvg e Gruppo Beppe Grillo, che con alcuni esponenti locali di Italia dei Valori e Pd stanno costituendo un apposito comitato per la difesa di piazza Libertà. Della manifestazione di giovedì si è discusso ieri a margine di una conferenza stampa, nella quale il responsabile del Wwf triestino Carlo Dellabella ha bollato il progetto di piazza Libertà in quanto «nato co-

me altri da una mancata discussione con la cittadinanza, avulso dal Piano del traffico e dalla variante per il Porto Vecchio. Non sembra poter risolvere i futuri carichi stradali e crea, nel contempo, problemi ambientali perché prevede, come cita il Servizio Verde pubblico del Comune nelle sue osservazioni, il taglio di 21 alberi mentre altri dieci rischieranno di cadere». «È vero - gli ha fatto eco Lia Brautti - che la stazione viene ricongiunta al giardino, ma è altrettanto vero che, per trasferire l'asse stradale sul lato di via Ghega, da quella parte il parco sarà ridotto di una decina di metri». «Non è possibile - ha chiuso Giulia Giacomio, presidente di Italia Nostra - inserire un'autostrada a 7-8 corsie in una simile area storica. Chiediamo almeno la riduzione di quell'asse senza allargare il marciapiede sul lato di via Ghega».

LA REPLICA DEL SINDACO

Dipiazza: sanno solo lamentarsi



«Rimetto pure la statua di Massimiliano, ho voglia di fare e mi criticano»

Il sindaco Roberto Dipiazza replica a chi contesta i progetti

«In piazza Venezia rimetto Massimiliano d'Austria e riporto in superficie il masegno originale, dopo averlo tirato fuori e rimesso in riga. Ora scopro che mi "rompono" addirittura per questo. E a quelli che si oppongono al progetto di piazza Libertà, dico solo che mi mandino una bella lettera con scritto "sindaco, non fare più nulla". Sanno soltanto lamentarsi mentre io ho voglia di fare. E chi fa si espone alle critiche». Roberto

Dipiazza replica alle critiche frenandosi a stento. Le respinge. Le fulmina. E rincara la dose rispetto alle parole pronunciate pochi minuti prima, sullo stesso argomento, da Franco Bandelli. «Chi cerca di fermare queste opere - così l'assessore ai Lavori pubblici - è un integralista. E con gli integralisti non si ragiona. Loro hanno il diritto di protestare mentre noi abbiamo il dovere di governare guardando più in là di domani».

In particolare - assicura Bandelli - il caso piazza Venezia per il Municipio è già chiuso: «Proprio stamani (ieri, ndr) è stato fat-

to un sopralluogo della polizia edilizia urbana con i tecnici di Soprintendenza e Comune. È stato accertato che l'esecuzione dei lavori con il trattamento del masegno, estratto, tagliato e reinserito, rispecchia il progetto approvato dalla Soprintendenza stessa. Il masegno poi non va da nessuna parte. Anzi, viene addirittura aggiunto là dove manca. Su piazza Libertà gli ambientalisti sanno bene, l'hanno sentito in commissione, che alla fine gli alberi da sacrificare probabilmente saranno non più di cinque. Li conteneremo a opera fatta. E li vedremo chi avrà avuto ragione». (p.i.ra.)